

Sprecato il 26% dei fondi

Bocciate le griglie Lea: inadeguate a valutare i servizi

NAPOLI (mar. pao.) - La Fondazione **Gimbe**, nel proprio rapporto annuale sulla Sanità italiana, ha messo in dubbio la veridicità dei dati forniti dal monitoraggio dei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Inoltre dal documento emerge un dato agghiacciante: una distanza che sembra incolmabile tra le virtuose Regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle inefficienti del Mezzogiorno. Nella classifica stilata dalla **Gimbe** la Campania è all'ultimo posto. Ma cosa dice nello specifico il rapporto? Sostanzialmente dallo studio si evince che, prendendo in conside-

razione gli adempimenti Lea nel periodo 2010-2017, le Regioni hanno rispettato gli obblighi al 73,7%. Ma è la forbice di 20 punti tra primi e ultimi a fare la differenza. La prima, l'Emilia Romagna, si attesta sul 92,5% mentre il fanalino di coda, la Campania appunto, solo il 53,9%. Che vuol dire? Che se i punteggi della griglia Lea rappresentano l'indicatore ufficiale per monitorare (e quindi valutare) l'erogazione delle prestazioni sanitarie, più di un quarto delle risorse assegnate dallo Stato alle Regioni non ha prodotto servizi per i cittadini. Dati che, ancora una volta, sottolineano l'inefficacia degli

investimenti e una incapacità di fatto di rilevare quanto sia in salute la Sanità dell'Italia. *"I fondi attribuiti alla Regione non hanno apportato alcun beneficio in termini di servizi ai cittadini campani"*, afferma **Flora Beneduce** (in foto), consigliere regionale di Forza Italia. *"Siamo davanti ad un paradosso, il presidente della Regione De Luca continua a parlare di una sanità in salute e poi i dati lo smentiscono clamorosamente"*, rincara l'esponente azzurro.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 13%